



UPBeduca – Università Popolare Biellese per l'educazione continua
Via L. Delleani, 33/d – 13900 Biella BI – segreteria@upbeduca.it

Comunicato Stampa 2011/04 del 28 giugno 2011

Risorgimento: storie biellesi ... o quasi

Alcuni aspetti curiosi del Risorgimento biellese, del coinvolgimento di personaggi famosi e non, raccontati attraverso un piccolo apparato documentario risalente all'epoca, con le parole di chi quei momenti li ha vissuti, amati o, anche, ironicamente contestati

Lo spettacolo, messo in scena dall'Università Popolare Biellese, si terrà al Teatro Erios di Vigliano Biellese, alle ore 21.00 di martedì 5 luglio con ingresso gratuito. Successivamente verrà portato a Biella e a Verrone.

Vi partecipano il Laboratorio Vocale-Strumentale di UPBeduca (Simona Carando soprano, Coro-Laboratorio di UPBeduca, Massimo Folli tromba, Alberto Martini pianoforte, Alberto Galazzo direzione, ricerche ed elaborazioni musicali) e il Centro Universitario Teatrale "Teatro a domicilio" (Carola Sagliaschi, Elena Carta, Andrea Canestrini, Luigi Galleran con Gianfranco Pavetto elaborazione testi).

I testi utilizzati, editi e inediti, sono riportati integralmente nel programma di sala, indipendentemente dalla loro riduzione o adattamento scenico che ne modifica la forma ma non certo i contenuti.

Per le musiche, vuoi liriche vuoi marziali tutte entrate di forza nella cultura popolare, ci si è rifatti agli originali, tralasciando le elaborazioni contemporanee "sofisticate" per riproporre quella semplicità interpretativa popolare che le caratterizzava. La vocalità, anche per i brani lirici, è quindi "popolare", con voce non "impostata" ma naturale, tenuto conto che coloro che cantavano tali brani per le strade e nei salotti non erano, di norma, attori lirici ma uomini e donne che facevano un uso spontaneo del loro strumento vocale. Uomini, che cantavano Verdi piuttosto che l'Addio del volontario, Bellini piuttosto che l'Inno di Garibaldi, e così via. E donne che, in assenza dei loro uomini (al fronte, alla macchia o, peggio ancora, destinati al patibolo), si esprimevano con le stesse musiche e le stesse parole, senza nemmeno declinarle al femminile.

Ed è quindi un coro prettamente al femminile che propone musiche tradizionalmente maschili con l'obiettivo, anche, di ricordare il contributo fondamentale delle donne italiane dato a una parte taciuta (o quantomeno sottaciuta) della storia del processo risorgimentale; contributo espresso nei combattimenti sulle barricate ma anche, nella maggior parte dei casi, nel sostegno incondizionato dato ai propri congiunti con tutti i silenti sacrifici che questo stesso sostegno portava con sé.

Le parole dei canti sono quelle originarie, epurate dalle varie sovrapposizioni e reinvenzioni suggerite dagli adattamenti ai diversi momenti della nostra storia di Italiani. La grafia dialettale è stata mantenuta così come nell'originale, senza normalizzazioni.

Gli strumenti che accompagnano i canti sono quelli tradizionalmente utilizzati in quegli anni: il pianoforte, inteso come arnese musicale tutt'fare, e la tromba, sincero simbolo della marzialità.

Il programma di sala completo (16 pagine in formato A4) è recuperabile da internet all'indirizzo: <http://www.upbeduca.it/pdf/scaletta-depliant.pdf>